

## Riconoscere le cose nuove

Cominciamo con un'immagine che rende bene l'idea di come Dio si comporta con noi. Quando un bambino si sveglia di notte e ha sete chiama il padre per chiedere aiuto. Il padre si alza e a volte lascia la luce spenta e accompagna il figlio per mano a prendere l'acqua, altre volte accende la luce e gli indica come raggiungerla da solo. Questa immagine ci aiuta a comprendere come, a volte, Dio accenda la luce per mostrarci il percorso verso l'obiettivo, mentre altre volte ci accompagni per mano, anche senza farci vedere chiaramente la strada.

Dio è il Dio delle cose nuove. Quando parliamo di allinearci alla Sua volontà, parliamo di allinearci a ciò che di nuovo Egli vuole fare.

**Ecco, io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare; non la riconoscerete? Sì, io aprirò una strada nel deserto, farò scorrere dei fiumi nella steppa.**  
**Isaia 43:19**

A volte leggiamo questo versetto e pensiamo: "Speriamo che Dio faccia qualcosa di nuovo". Tuttavia, il dubbio non è se Dio farà cose nuove, ma se saremo capaci di riconoscerle. Spesso le cose nella nostra vita non cambiano perché non riusciamo a riconoscere ciò che Dio sta facendo di nuovo. Dio ha già preparato delle novità per la tua vita: il tuo compito è collaborare con Lui affinché si realizzino. Collaborare con Dio significa vivere in intimità con Lui, avere fede e obbedirgli.

Nel deserto, non si deve mai rischiare di perdere i punti di riferimento: altrimenti ci si smarrisce e non si sa come tornare indietro. Quando comprendiamo questo, le parole del versetto che dicono che Dio prepara una via nel deserto assumono un significato ancora più profondo: quando non hai punti di riferimento, Dio stesso diventa il tuo punto di riferimento. Nel versetto, Dio promette anche un'altra cosa: farà scorrere fiumi nella steppa. Questo è fondamentale perché, nel deserto, hai due necessità essenziali: direzione e acqua. Se manca una delle due, non sopravvivi. Anche se stai attraversando un momento di "deserto", sappi che Dio aprirà una via e farà scorrere fiumi nella tua steppa.

Cosa può essere di impedimento per noi di riconoscere le cose nuove?

Non riconoscere le cose nuove è una difficoltà comune. I religiosi del tempo non riconobbero Gesù, così come molti nella chiesa primitiva non compresero che Gesù fosse venuto anche per i gentili. Persino Pietro ebbe difficoltà ad accettare il nuovo, quando gli venne detto di mangiare ciò che era considerato impuro.

Puoi amare Gesù e comunque non riconoscere le cose nuove che Egli fa. Puoi essere una brava persona che va in chiesa, ma rimanere fermo alla morte di Gesù, senza andare oltre la croce. Se ti fermi alla croce, non riconosci le cose nuove e la tua fede si limita a servire Gesù come fosse morto.

Quando rimani fermo a Gesù morto sei tu che ti metti a servire Gesù.

**1** Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo, e Salome comprarono degli aromi per andare a ungere Gesù. **2** La mattina del primo giorno della settimana, molto presto, vennero al sepolcro al levar del sole. **3** E dicevano tra di loro: «Chi ci rotolerà la pietra dall'apertura del sepolcro?» **4** Ma, alzati gli occhi, videro che la pietra era stata rotolata; ed era pure molto grande. **5** Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto a destra, vestito di una veste bianca, e furono spaventate. **6** Ma egli disse loro: «Non vi spaventate! Voi cercate Gesù il Nazareno che è stato crocifisso; egli è risuscitato; non è qui; ecco il luogo dove l'avevano messo. **7** Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea; là lo vedrete, come vi ha detto». **8** Esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro, perché erano prese da tremore e da stupore; e non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura. **9** [Or Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demòni. **10** Questa andò ad annunciarlo a coloro che erano stati con lui, i quali facevano cordoglio e piangevano. **11** Essi, udito che egli viveva ed era stato visto da lei, non lo credettero. **12** Dopo questo, apparve in modo diverso a due di loro che erano in cammino verso i campi; **13** e questi andarono ad annunciarlo agli altri; ma neppure a quelli credettero. **14** Poi apparve agli undici mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che l'avevano visto risuscitato. **Vangelo secondo Marco 16:1-14**

Il gesto delle donne nei confronti di Gesù è un gesto d'amore e di devozione: volevano ungere il Suo corpo per onorarlo, perché erano persone che amavano profondamente Gesù. Tuttavia, quando credi in un Gesù morto, pensi che sia tuo compito servirlo. Le donne andarono per prendersi cura del corpo di Gesù, ma fermarsi al Gesù morto significa limitarsi a servire il corpo, la chiesa, senza riuscire a riconoscere le cose nuove che Dio sta facendo.

Il nemico desidera farti credere in un Gesù morto, perché questo gli conviene. Una fede in un Gesù morto è una fede che si spegne e che non riesce a vedere le novità che Dio vuole portare nella tua vita.

**11** Mentre quelle andavano, alcuni della guardia vennero in città e riferirono ai capi dei sacerdoti tutte le cose che erano avvenute. **12** Ed essi, radunatisi con gli anziani e tenuto consiglio, diedero una forte somma di denaro ai soldati, dicendo: **13** «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e lo hanno rubato mentre dormivamo". **14** E se mai questo viene alle orecchie del governatore, noi lo persuaderemo e vi solleveremo da ogni preoccupazione». **15** Ed essi, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute e quella diceria è stata divulgata tra i Giudei, fino al giorno d'oggi. **Vangelo secondo Matteo 28:11-15**

I nemici di Gesù volevano assicurarsi che la Sua resurrezione non diventasse pubblica, perché un Gesù morto non completa l'opera che Egli è venuto a compiere. Se ti fermi a un Gesù morto, non puoi credere nello spirito della resurrezione.

Abbiamo visto come Gesù appaia alle donne e cambi completamente la situazione: Egli non è più morto, ma vivo, non sono più le donne a prendersi cura di Lui, ma è Gesù che si prende cura di loro.

Se ti fermi a Gesù morto, diventi quel cristiano che si limita a prendersi cura della chiesa, ma non crede in un Gesù vivo, che si manifesta nella nostra vita e si prende cura di noi.

**Essi, udito che egli viveva ed era stato visto da lei, non lo credettero.**

**Vangelo secondo Marco 16:11**

Persino i discepoli ebbero difficoltà a credere in un Gesù risorto, perché è molto più facile credere in un Gesù morto: limitarsi a una storia da raccontare, fermarsi al perdono dei peccati, senza accettare che Gesù è vivo e si manifesta nella nostra vita.

L'impedimento più grande a riconoscere le cose nuove è proprio non riconoscere Gesù risorto.

Credere in un Gesù morto significa prendersi cura solo del corpo, senza avere una vera relazione con Lui.

Le donne andarono al sepolcro per servire Gesù morto e finirono per essere servite da Lui. Questo riflette l'essenza del messaggio cristiano: le donne andarono alla tomba per amore, ma ciò che cambiò davvero le loro vite fu il credere in un Gesù risorto.

C'è un Gesù vivo che desidera fare cose nuove nella tua vita. Ma dobbiamo riconoscere la Sua potenza. Non basta amare Gesù sulla croce: c'è molto di più. Lui è vivo!